

4 MODI per raggiungere la conciliazione

Med-arb (mediazione-arbitrato)

Procedura in cui le parti tentano prima la mediazione con l'intesa di ricorrere

all'arbitrato nel caso in cui vi siano questioni rimaste ancora irrisolte.

Med-then-arb (mediazione poi arbitrato)

Variante della conciliazione-arbitrato in cui le parti deferiscono a un arbitro tutte le questioni non risolte dalla conciliazione.

Arb-med (arbitrato-mediazione) che prevede l'intervento dello stesso soggetto neutrale nella doppia veste di arbitro prima e di mediatore poi.

Mediation window Si differenzia dall'**Arb-med** perché conciliatore e arbitro sono persone diverse. Quando l'arbitrato è già stato instaurato, le parti si accordano e inseriscono una conciliazione prima della pubblicazione del lodo.

Qui ci vuole un arbitro

GIUSTIZIA Le nuove regole sulla conciliazione evitano alle aziende il ricorso al tribunale. Perché possono scegliere fra diverse soluzioni alternative per ricomporre i conflitti. Guadagnando tempo. E da marzo... di Chiara Albanese

I termini mediazione e arbitrato sono ormai entrati a pieno titolo nel vocabolario delle aziende italiane che, in caso di controversia, aggirano il tribunale e si affidano alla giustizia privata.

In particolare dopo l'approvazione del decreto legislativo 28/2010 in materia di conciliazione, che rende la mediazione obbligatoria quando si parla di responsabilità medica, assicurazioni e settore bancario, aziende e professionisti mostrano un interesse crescente per il variegato settore dell'Adr (alternative dispute resolution), che presenta anche alternative ai due strumenti capostipite.

«A giudicare dai progetti pi-

30 giorni

Il tempo massimo necessario ad **Adr Center** per concludere la fase istruttoria e rendere il lodo arbitrale. Il decreto legislativo 28/2010 in materia di conciliazione rende la mediazione obbligatoria quando si tratta di responsabilità medica, assicurazioni e settore bancario.

lota che sono stati avviati nei mesi scorsi e in vista dell'obbligatorietà della mediazione a partire dal marzo 2011, ci sarà un vero e proprio "big bang" in questo settore» commenta **Giuseppe De Palo**, presidente del centro specializzato Adr Center, che con sede a Roma, Milano e New York, è una delle maggiori strutture italiane che si occupano di risoluzione alternativa delle controversie.

La novità è la diffusione anche in Italia delle procedure ibride o multifase, già popolari in Inghilterra e negli Stati Uniti.

«Le procedure più diffuse sono quelle a due fasi, caratterizzate dalla consequenzialità automatica e concordata tra mediazione e arbitrato anche se nulla vieta che una simile sequenza sia tra una o più procedure ibride» spiega De Palo.



GETTY IMAGES



Le combinazioni principali sono il Med-arb (mediazione-arbitrato), una procedura in cui le parti tentano prima la mediazione con l'intesa di ricorrere all'arbitrato nel caso in cui vi siano questioni rimaste irrisolte, il Med-then-arb (mediazione poi arbitrato), una variazione della conciliazione-arbitrato in cui le parti deferiscono a un arbitro tutte le questioni non risolte dalla conciliazione, e l'Arb-med (arbitrato-mediazione) che prevede l'intervento dello stesso soggetto neutrale nella doppia veste di arbitro prima e mediatore poi.

Quest'ultimo è per il momento lo strumento più apprezzato dalle aziende italiane.

«Il vantaggio per le parti è quello di poter optare per un accordo mediato e una soluzione condivisa in modo più consapevole, evitando il rischio di un lodo arbitrale parzialmente o totalmente sfavorevole» continua il presidente, che parla anche dei costi.

«Da un lato il costo di una procedura multifase potrebbe risultare maggiore rispetto a quello di una procedura primaria. Ma nel caso dell'Arb-med un vantaggio economico indiretto si raggiunge comunque, perché la seconda fase di arbitrato generalmente consente di mettere a frutto il lavoro svolto in mediazione».

Per il momento in Italia queste combinazioni ibride e multifase di ADR sono scelte soprat-

ITAR-TASS

EDISON si affida al giudizio neutro di Stoccolma

Il 26 ottobre l'amministratore delegato di Edison, **Umberto Quadrino**, ha reso noto di avere aperto una procedura arbitrale con il gruppo energetico russo Gazprom e in particolare con Promgas, controllata al 60% dai russi e per la quota restante da Eni. La necessità di affidarsi a un giudizio neutrale è dovuta alla difficoltà di

rinegoziazione dei contratti di fornitura di gas. La sede di arbitrato prevista nel contratto tra le due società è Stoccolma e la disputa sarà risolta da un collegio composto da tre arbitri di nazionalità svedese, quindi neutrali. Il giorno successivo Helios Technology, società controllata da Kerself, ha perso l'arbitrato presso l'International chamber of commerce di Parigi per un contenzioso con la cinese Ldk Solar ed è stata condannata a pagare 30 milioni di dollari di penale per un contratto non rispettato.

Anche il gruppo Cremonini potrebbe arrivare a un arbitrato per chiarire la situazione conflittuale che lo vede opposto al socio brasiliano Jbs nella joint venture Inalca. Si era parlato della possibilità di un arbitrato anche per lo scontro in Acea tra i soci francesi di Gaz de France e il gruppo Caltagirone.



tutto dai clienti che De Palo definisce «sostanziosi», in particolare in controversie internazionali e nei settori costruzioni, petrolifero, energetico e della distribuzione.

Il regolamento interno di ADR Center prevede inoltre la possibilità di svolgere una procedura parallela di mediazione gestita da un terzo soggetto neutrale diverso dall'arbitro senza un aumento della tariffa prevista, che è oraria e determinata con un sistema di scaglioni uguali per mediazione e arbitrato.

Il centro si impegna inoltre a svolgere gli incontri e le udienze in tempi predefiniti e a rendere il lodo arbitrale entro 30 giorni dalla conclusione della fase istruttoria.

Per il futuro la previsione è di un aumento del lavoro. «Il trend è di inserire le clausole di ADR multifase in via preventiva nei contratti, indicando anche l'organismo a cui le parti intendono rivolgersi» conclude De Palo.

Separate ma altrettanto promettenti sono le «mediation window».

«Questo sistema si differenzia dall'Arb Med perché il conciliatore e l'arbitro sono persone diverse» spiega **Michelangelo Cicogna**, socio di De Berti Jacchia. «Quando l'arbitrato è già stato instaurato, le parti si accordano e inseriscono una conciliazione prima della pubblicazione del lodo. Uno strumento sempre più diffuso e soprattutto che funziona».

Anche in questo caso, i settori principali di applicazione sono quelli delle costruzioni e degli appalti.

«Mentre sono molto favorevole alle procedure multifase e alle «mediation window», non amo il «Med-arb»» conclude Cicogna. «In questo caso infatti le parti, essendo a conoscenza del fatto che il conciliatore finirebbe per essere anche arbitro, possono essere indotte a non esplorare tutte le possibilità per raggiungere un accordo».



MEDIATORI

Dall'alto: **Giuseppe De Palo**, presidente di ADR Center, e **Michelangelo Cicogna**, socio di De Berti Jacchia.